

La governance

Porto, in campo gli operatori: «Ora un nome scelto da tutti»

Antonino Pane

Recuperare il tempo perso assicurando all'Autorità portuale di Napoli una governance di elevata professionalità. Il primo faccia a faccia tra le associazioni di categoria che operano nel porto si è chiuso con un mandato preciso: lavorare per un ampio consenso su di un nome con le caratteristiche giuste per rilanciare il porto di Napoli. Un mandato affidato a Maurizio Maddaloni, il presidente della Camera di Commercio, una delle quattro istituzioni chiamate a proporre un nome per la guida del porto.

A Maddaloni il compito di incontrare le altre istituzioni con il preciso scopo di trovare un'intesa per evitare altre dannose perdite di tempo. Lo ha ribadito con forza il presidente dell'Unione Industriali di Napoli, Paolo Graziano. «Chiediamo - ha detto - che si provveda con urgenza a individuare un manager di alto profilo ed elevata professionalità alla presidenza dell'Autorità portuale di Napoli, per rilanciare lo scalo partenopeo e recuperare competitività. Il porto di Napoli - ha continuato Graziano, che è anche componente del Comitato portuale - continua a scontare gravi ritardi, mentre altri scali realizzano velocemente opere di infrastrutturazione e adeguamento». Come primo passo verrà richiesto un incontro al presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro. Graziano ha ribadito anche quella che da sempre ritiene una necessità: arrivare ad un unico sistema portuale per la Campania. «Un obiettivo che resta fondamentale - ha ribadito - data l'importanza del porto per la nostra economia. Una

La scelta

Graziano: «C'è bisogno di un manager di alto profilo per recuperare i gravi ritardi accumulati»

visione di sistema capace di tener conto anche degli altri scali della provincia e della regione, nonché dei molteplici nodi logistici e intermodali interessati, innescherebbe un meccanismo propulsivo, con benefici considerevoli per l'intero territorio».

Niente nomi per il momento, dunque, come ha ribadito anche il presidente della Federazione auto-trasportatori, Pasquale Russo, ma solo indicazioni di massima per scartare o accogliere le proposte che verranno dalle altre istituzioni. «Noi siamo per scelte competenti e di altro profilo, fuori dagli attuali schemi del porto di Napoli», ha detto. Durante la riunione è stato anche chiarito che, a differenza di quanto emerso nel corso del vertice romano con il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Maurizio Lupi, i nomi proposti la prima volta possono essere riproposti, purché in possesso dei requisiti. «Lo ha chiarito - ha precisato Maddaloni - direttamente l'ufficio legislativo del ministero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iter Istituzioni al lavoro per scegliere il nuovo leader del porto

